

veronica gelbaum
Holiday Hospital

zaza'

october 24th
december 31st

open by appointment

@zaza__napoli

City life however you find it. Rapidly walking through streets until you arrive at your building, then smiles are exchanged over wine and light chatter in the evening. Cliffs are covered with tiny lights after nightfall.

Erstwhile, my eyes open and a serene room comes into view, faint rustling of bottles being organized. The sea gathers around the fortress in the distance. Still too weak to move, a kind hand blots my forehead with a clean piece of cotton. Any small kindness is a relief to those brought here. I am under your care.

Veronica Gelbaum, 2019

Holiday Hospital is a solo exhibition by LA based artist Veronica Gelbaum consisting of six new works. The artist often works on traditional sub-genres of painting, such as landscape, still life and pet portraiture. In the past she has also painted putti with the intention of focusing on themes and figures which were regarded as less important than the main religious or historical themes and narratives in classical paintings, and as such absorbed other meanings often related to psychology, class, and specific vernaculars connected to local traditions. In the exhibition at zaza' portraits of cats (Ursula and Ermitude), a plate of butter pasta which could look like the kind of dish you find in an Italian restaurant in Germany and a traditional Czech dessert which happens to have inspired the Neapolitan rhum babà are hung next to two larger landscapes. One of them references Camille Pissarro's 'Rue St.-Honore, Apres-Midi, Effet de Pluie' painted in 1897 and more recently at the center of an international lawsuit which unsuccessfully demanded the Thyssen Bornemisza Museum in Madrid, established by the German steel industrialist of the same name who acquired it in the 1990s, to return it to the heirs of the Jewish family who owned the painting before the Nazis looted it. A view of a Haussmannian boulevard in Paris painted by Pissarro in multiple versions, depicts the bourgeois and modern street life of the French capital, with its ordered procession of similarly dark-hued get-ups. The other landscape happens to echo the view from the window of the gallery, with the Renaissance palazzo Don Anna, the gulf and the fortress of Castel dell'Ovo, a common subject of the 'Scuola di Posillipo', a 19th-century group of painters which for a short while transformed the neighborhood from a place of fisherman and aristocratic villas into a hotspot for the international bohème. In Holiday Hospital the apparent escapism of the subjects, and the ease with which they are rendered, conceal a conceptual practice which systematically hides under a layer of 'cuteness' her sometimes dark point of view on the present.

veronica gelbaum
Holiday Hospital

zaza ’

24 ottobre
31 dicembre

aperto su appuntamento

@zaza__napoli

La vita di città comunque la trovi. Cammina rapidamente per le strade fino ad arrivare al tuo edificio, quindi i sorrisi vengono scambiati con vino e chiacchiere leggere la sera. Le scogliere sono coperte di minuscole luci dopo il crepuscolo.

All’inizio, i miei occhi si aprono e appare una stanza serena, un debole fruscio di bottiglie che si organizza. Il mare si raduna attorno alla fortezza in lontananza. Ancora troppo debole per muovermi, una mano gentile mi asciuga la fronte con un pezzo di cotone pulito. Ogni piccola gentilezza è un sollievo per quelli abitano qui. Sono sotto la tua cura.

Veronica Gelbaum, 2019

Holiday Hospital è una mostra personale di sei nuove opere dell’artista Veronica Gelbaum di Los Angeles.

L’artista lavora spesso sui sottogeneri tradizionali della pittura, come paesaggio, natura morta e ritratti di animali domestici. In passato ha anche dipinto putti con l’intenzione di concentrarsi su temi e figure che erano considerati meno importanti dei principali temi e narrazioni religiose o storiche nei dipinti classici, e come tali assorbivano altri significati spesso legati a psicologia, classe e vernacolari specifici collegati alle tradizioni locali.

Nella mostra ai ritratti di gatti di Zaza (Ursula ed Ermitude), un piatto di pasta al burro che potremmo trovare in un ristorante italiano in Germania e un dolce tradizionale ceco che ha ispirato il babà napoletano, sono appesi accanto a due paesaggi più grandi. Uno di questi fa riferimento a “Rue St.-Honoré, Apres-Midi, Effet de Pluie” di Camille Pissarro, dipinto nel 1897 e più recentemente al centro di una causa internazionale che richiedeva al Museo Thyssen Bornemisza di Madrid, istituito dall’industriale siderurgico tedesco che lo acquistò negli anni ‘90, di restituire agli eredi della famiglia ebrea proprietaria del dipinto prima che i nazisti lo saccheggiassero. Una vista di un viale haussmanniano a Parigi dipinta da Pissarro in più versioni, raffigura la vita di strada borghese e moderna della capitale francese, con la sua processione ordinata di abiti scuri. L’altro paesaggio sembra riecheggiare la vista dalla finestra della galleria, con il palazzo rinascimentale Donn’anna, il golfo e la fortezza di Castel dell’Ovo, soggetto comune della “Scuola di Posillipo”, un gruppo di pittori del XIX secolo che per un breve periodo ha trasformato il quartiere da un luogo di pescatori e ville aristocratiche in un punto caldo per la bohème internazionale. In Holiday Hospital l’apparente evasione e la facilità con cui sono resi i soggetti, rivelano una pratica concettuale che cela sistematicamente sotto uno strato di “cuteness” il suo punto di vista talvolta oscuro sul presente.